

DIFFIDA AD ADEMPIERE
E CONTESTUALE COSTITUZIONE IN MORA

.....
Per i Sigg.1) TREGLIA GIUSEPPE nato il 21/9/60

PREMESSO

- **Che** gli istanti appartengono tutti al Corpo della Polizia di Stato e hanno svolto o stanno svolgendo i corsi per Vice Sovrintendenti programmati dopo il riordino disposto con il D.l.gs 197/1995;
- **Che** ai sensi dell' art. 13 del predetto D.l.gs 197/1995, il personale che al momento della sua entrata in vigore rivestiva la qualifica di Vice Sovrintendente o di Sovrintendente è stato inquadrato, automaticamente, nel ruolo degli Ispettori;
- **Che** altresì, il successivo art. 16, facendo salvi le procedure e gli effetti relativi ai concorsi interni e agli scrutini di promozione in corso per il personale appartenente ai ruoli degli Ispettori, dei Sovrintendenti, degli Assistenti e degli Agenti, ha concesso al predetto

personale di beneficiare sia del regolare avanzamento sia del reinquadramento di cui agli artt. 12, 13 e 14 del D.l.gs 197/1995;

- **Che conseguentemente, coloro che hanno frequentato i corsi per Vice Sovrintendenti tenutisi a seguito di procedure concorsuali bandite prima dell'entrata in vigore della suddetta normativa di riordino, alla fine del corso sono stati inquadrati direttamente nella qualifica di Vice Ispettore, mentre coloro che, come gli odierni istanti, hanno frequentato i corsi tenutisi a seguito di medesime procedure concorsuali bandite dopo l'entrata in vigore del medesimo riordino, sono stati inquadrati nella qualifica di Vice Sovrintendenti;**
- **Che** altresì, nel primo corso tenutosi in data successiva all'entrata in vigore del D.l.gs 197/1995 sono stati inseriti circa 10 vincitori dell'ultimo concorso bandito ai sensi del previgente sistema normativo che al termine del corso sono stati inquadrati nel ruolo degli Ispettori;

CONSIDERATO

- **Che tali inconfutabili circostanze hanno determinato un'evidente disparità di trattamento ai danni degli istanti che hanno riportato un ingente danno economico oltre che una prospettiva di carriera deteriore rispetto a quella di altri colleghi;**
- **Che** da ultimo, al fine di porre rimedio all'evidente ed assurda disparità di trattamento determinatasi con la riforma del 1995, è stato adottato il D.l.gs 53/2001 che ha previsto una riserva a favore del personale che si trova nella condizione degli istanti, pari al 35%(sic!)

dei posti che si renderanno annualmente disponibili nella qualifica di Vice Ispettori; *anno 2001*

- **Che** tale riordino determina un'ulteriore disparità in capo agli interessati i quali, come è evidente, in mancanza di appositi provvedimenti hanno ben poche prospettive di essere inquadrati in tempi brevi nel ruolo degli Ispettori;
- **Che** nonostante quanto sopra codesta Amministrazione, cosciente del danno perpetrato ai propri dipendenti non solo non ha adottato alcun provvedimento tendente a sanare l'evidente disparità determinatasi ma, pur essendo decorsi ben 7 mesi dalla data di adozione del D.l.gs 53/2001, non ha ancora completato le procedure per l'adozione del bando di concorso per selezionare coloro che saranno inquadrati nella qualifica di Vice Ispettore, determinando con il proprio inerte comportamento un ulteriore ed ancor più ingiustificato danno in capo agli istanti;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO

Si rileva l'ingiustificata inadempienza operata nei confronti del personale della Polizia di Stato.

Detto illegittimo comportamento è ancor più inaccettabile se si considera che il personale de quo costituisce una categoria di dipendenti dello Stato particolarmente esposta a rischi professionali, derivanti dalla delicatezza e pericolosità dei compiti istituzionali assolti.

Stante ciò il ritardo nel riconoscimento delle legittime aspettative di avanzamento professionale, dovuto oltre che a disposizioni non in linea con i principi generali che regolano il nostro ordinamento giuridico, ivi

compresi i principi costituzionali in materia di eguaglianza e disparità di trattamento, anche a ritardi, inadempienze e arbitrii dell'amministrazione, costituisce uno svilimento delle professionalità presenti nel corpo della Polizia di Stato e, dunque, un mancato riconoscimento della dedizione che gli appartenenti hanno sempre mostrato nello svolgimento dei compiti istituzionali demandatigli.

Ne consegue l'assoluta illogicità del comportamento di codesta Amministrazione e delle decisioni assunte in merito al predetto personale.

Tale comportamento appare viepiù illogico, alla luce delle sempre maggiore efficienza e spirito di sacrificio che il legislatore e gli organi di Governo richiedono al personale delle Forze di Polizia per perseguire, nel settore della pubblica sicurezza, l'obiettivo di offrire ai cittadini una rafforzata tutela, per il rispetto delle persone e delle cose.

RITENUTO

Che l'operato di codesta Amministrazione, stante quanto sin qui rilevato, umilia la professionalità degli istanti e lede i doveri di correttezza, buon andamento e legittimità dell'azione amministrativa;

il sottoscritto procuratore ut supra

DIFFIDA

IL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE CENTRALE DEL PERSONALE - SERVIZIO SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI ED

AGENTI nella persona del Direttore Generale pro-tempore;

A disporre, nel più breve tempo possibile:

< in via principale, l'adozione di tutti i provvedimenti necessari al reinquadramento degli istanti nel ruolo degli Ispettori, qualifica di Vice Ispettori;

<in via subordinata, la pubblicazione del bando di concorso per Vice Ispettori.

SI INVITA

La suddetta Amministrazione ad adottare i dovuti provvedimenti, per ripristinare immediatamente la situazione di certezza e legalità oggi violate da comportamenti omissivi e da condotte illegittime.

Preavvertendo

-che in caso di inadempimento o di ritardo, verranno adite tutte le azioni legali previste, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 328, II comma, c.p. nel testo modificato dalla L. 26/04/1990, n. 86, affinché vengano tutelate le ragioni degli istanti ed accertate tutte le relative responsabilità.

Roma,

Avv. Giovanni Carlo Parente

